

Il campionato 1955-56 viene preparato dalla Fiorentina nel ritiro di Abbadia San Salvatore, cominciato il 31 luglio, ed il rodaggio della squadra viene affidato a tre prestigiose partite internazionali.



31 luglio 1955. Folla entusiasta all'arrivo dei giocatori viola ad Abbadia S. Salvatore.



4 agosto 1955. L'arrivo alla Stazione di S. Maria Novella di Julinho...

La prima si svolge al Pater di Vienna contro il club dell'Austria Vienna. Per Julinho e

Montuori è il debutto ufficiale con la maglia viola ed entrambi sembrano pesci fuori dell'acqua. Hanno dalla loro la scarsa conoscenza con i compagni di squadra, entrambi erano stati solo dieci giorni in ritiro, ed una condizione fisica ancora lontana dalla forma migliore. La partita con gli austriaci finisce 2-2, tra luci ed ombre, e non genera né entusiasmi e critiche: siamo ad un mese dall'inizio del torneo.

La curiosità è che questa partita fa parte di una delle più incredibili manifestazioni internazionali. La Coppa Grasshoper, iniziata nel 1952 e conclusasi con la vittoria della Fiorentina nel 1957. 5 (cinque) anni per disputare un girone all'italiana fra Fiorentina, Dinamo Zagabria, Grasshoper, Nizza, Schalke 04 – e l'ultima partita fra i viola e lo Schalke non si disputò perché ormai inutile per l'aggiudicazione del torneo. Un "Comunale" strapieno accoglie la Fiorentina, il 4 settembre, per l'amichevole contro l'Hajduk di Spalato, all'epoca una delle società più prestigiose del football jugoslavo. Era viva la grande batosta inflitta pochi mesi prima, a Torino il 29 maggio in un incontro valido per la Coppa Internazionale, dalla Jugoslavia alla nazionale 0-4. Due degli infelici protagonisti di quel match furono i viola Magnini e Chiappella addosso ai quali la critica sportiva gettò la croce per la disastrosa prestazione della difesa azzurra. Tra gli spalatini numerosi giocatori godevano di un certo prestigio internazionale come Vukas, Matosic, i due Crcic. La Fiorentina schiera la seguente formazione: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta (Biagi), Orzan (Mazza); Julinho, Montuori, Virgili, Segato, Gratton. 2- 0 il successo gigliato con goal di Segato e Montuori. Una prestazione scintillante ripaga il grande afflusso e l'affetto trasmesso dal pubblico che gremiva gli spalti, il neoacquisto Julinho risalta nelle travolgenti azioni offensive dei viola. Questo il commento di Baccani su La Nazione "Contro l'Hajduk Julinho si è presentato per quel grande giocatore che è:

la sua assoluta padronanza della palla si è palesata ancora maggiormente nella velocità dell'azione nella quale il giocatore trova modo di abbinare al notevole scatto una chiara visione di gioco".

Quattro giorni dopo, giovedì 8 settembre è di scena, per la prima volta a Firenze, una squadra dell'URSS. I sovietici hanno rotto il loro isolamento sportivo alle Olimpiadi di Helsinki nel 1952 ed hanno fatto capire di essere temibili in tutte le discipline e non solo nell'atletica leggera. Alla fine del precedente campionato il Milan, campione d'Italia, si era recato in Unione Sovietica ed aveva disputato alcuni incontri amichevoli battendo, fra l'altro, la Dinamo Mosca. I campioni sovietici avevano restituito la visita e la domenica precedente all'incontro di Firenze avevano seccamente battuto i rossoneri a San Siro: 4 – 0, tutti i goal ad opera del loro centravanti Manedov. Questo il tabellino dell'incontro:

Fiorentina: Sarti (Tors); Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Julinho, Mazza (Prini), Virgili, Montuori, Gratton.

Dinamo Mosca: Jashin; Radionov, Kuznezov I; Zanev, Krivevskj, Sakolov; Scabrov, Fedesov, Manedov, Kuznezov II, Riskin.

Arbitro: Asmussen (Danimarca).

Reti: Virgili (F).



La più bella partita dell'anno: Fiorentina - Dynamo di Mosca 1-0. Il pallone calciato da un grande Virgili sta per entrare nella munitissima porta della squadra russa.

Il pubblico fiorentino ha la possibilità di vedere dal vivo Lev Jashin, che sarà giudicato "Miglior Portiere del Secolo" da l'IFFHS (federazione internazionale di storia e statistica del calcio), ed è finora l'unico portiere ad aver vinto il "Pallone d'oro" (1963). Nato nel 1929 ha esordito in Nazionale nel 1954 (URSS-Svezia 1-0), totalizzando 78 presenze, disputando quattro Campionati del Mondo (1958-'62-'66-'70), vincendo il Campionato d'Europa (1960) e le Olimpiadi (Melbourne 1956). Ha collezionato 326 presenze nella serie A sovietica, tutte con la Dynamo Mosca, vincendo sei scudetti e due volte la Coppa. Famoso col soprannome di "Ragno Nero", dai colori della sua divisa, ed espertissimo nel parare rigori. In tutta la sua carriera vanta ben 150 rigori non andati a segno nella sua porta, la maggior parte dei quali parati.

La partita non delude le aspettative ed i viola danno una prova di forza e di organizzazione contro una squadra che non è venuta a vedere il cupolone ma gioca, contrasta e corre. Pubblico in viola in delirio, nonostante le occasioni da rete siano numerose da una parte e dall'altra decide un unico goal di Virgili. Nel finale Montuori ha la possibilità di raddoppiare su rigore, ma si fa ipnotizzare da Jashin e sbaglia dal dischetto. La Fiorentina, ed il suo pubblico, può cominciare il campionato con la convinzione di poter essere fra le squadre che si disputano il titolo. L'ex CT della nazionale bicampione del mondo, Vittorio Pozzo, scrive: "La Fiorentina di giovedì scorso ha sorpreso non solo i sovietici, i quali comprensibilmente si basavano

sulla classifica del campionato della scorsa stagione nella valutazione degli avversari, ma anche i propri sostenitori, ed anche noi. Raramente abbiamo visto la squadra viola adattarsi in modo così pratico alle circostanze, plasmare con tanta prontezza ed aderenza il gioco proprio a quello dell'avversario. Ad un quarto d'ora dall'inizio delle ostilità, i viola già giocavano sulla stessa falsariga dei loro avversari. Questi operavano con la sfera a terra, ed essi pure. Pareva che non avessero avuto bisogno che della ispirazione: perché, ad un certo momento quello che avevano visto fare dall'oppositore riuscivano a farlo meglio ancora".